PROTEGGERE UN MALATO PROTEGGERE UNA FAMIGLIA

PROGETTO PROTEZIONE FAMIGLIE FRAGILI

RETE DI SUPPORTO PSICOLOGICO E SOCIALE PER LE FAMIGLIE FRAGILI

GRUPPO DI COORDINAMENTO:

STEFANIA CHIODINO, ELISABETTA M. ERRANI, SILVANA SABBAA, LAURA VASINI, MICHELA VERBALE

- *Stefania CHIODINO*

IL PROGETTO PPFF

La difficoltà delle famiglie più fragili ad affrontare il percorso della malattia terminale

La difficoltà delle famiglie a dirsi addio

Le difficoltà delle famiglie a gestire la comunicazione con i bambini e i ragazzi

Bambini e ragazzi che «spariscono», non pensati, non inclusi, per le famiglie e per gli operatori.

Famiglie dove il rischio di destabilizzazione è più alto

ANNO 2001 QUESTE LE AREE PROBLEMATICHE DALLE QUALI SIAMO PARTITI IN FONDAZIONE FARO

IDENTIFICARE LE FAMIGLIE CON RISCHIO DI DESTABILIZZAZIONE PIÙ ELEVATO .

COME PROTEGGERE LE FAMIGLIE FRAGILI?

COSTRUIRE UNA RETE DI SUPPORTI PSICOLOGICI E SOCIALI CON UN GRUPPO DI OPERATORI SPECIALIZZATI, CON LA COSTRUZIONE DI UNA CULTURA SPECIALIZZATA FATTA DI LINEE GUIDA, DI STILI RELAZIONALI, DI CAPACITÀ DI GESTIRE IN MODO MIRATO E PERSONALIZZATO IL PROGRAMMA ASSISTENZIALE DELLA FAMIGLIA ALLARGANDO L'ORIZZONTE DI RIFERIMENTO

PRESA IN CARICO PERSONALIZZATA SULLA FAMIGLIA LUNGO IL PERCORSO DI MALATTIA E DURANTE IL LUTTO

- PPF nasce per dare una risposta alle famiglie più svantaggiate
- prima esperienza in Cure Palliative ed una esigenza di incontro con le famiglie in una fase di cure attive o nel passaggio alle C.P
- Il progetto coinvolge i maggiori centri oncologici della città costruendo servizi di accoglienza per le famiglie fragili.

ADERISCONO VARI CENTRI DI ACCOGLIENZA PER LE FAMIGLIE FRAGILI

Categorie di fragilità

- *Famiglia con minori*
- *Famiglia con ragazzi e/o giovani adulti*
- *Famiglia con altri malati o con disabili*
- *Famiglia con soggetti colpiti da disagio psichico/psichiatrico,*
- *Famiglia con soggetti colpiti da alcolismo e/o tossicodipendenza*
- *Famiglia con disagio economico per la presenza della malattia*
- *Famiglia ristretta*
- *Famiglia con esperienze traumatiche (lutti, perdite, gravi malattie)*
- *Famiglia con difficoltà di integrazione linguistica/culturale*

PROGETTO PROTEZIONE FAMIGLIA RETE DI SUPPORTO PSICOLOGICO E SOCIALE PER LE FAMIGLIE FRAGILI
QUANDO NELLA FAMIGLIA CI SONO BAMBINI O ALTRI SOGGETTI FRAGILI

LA RETE INTORNO ALLA FAMIGLIA: L'ESPERIENZA DEL PROGETTO PROTEZIONE FAMIGLIA

- Enti iniziali coinvolti:
- **Fondazione FARO onlus (Torino e sezione Valli di Lanzo) - servizio domiciliare e hospice**
- **Città della Salute e della Scienza**
- **F.P.O - I.R.C.C.S. Candiolo,**
- **Ospedale Humanitas Gradenigo**
- **ASL TO2 Ospedale San Giovanni Bosco e Ospedale Maria Vittoria**
- **ASL TO4 - distretti di Chivasso, Settimo Torinese e San Mauro Torinese, hospice Foglizzo ASL TO4 – distretti di Ciriè e Lanzo**

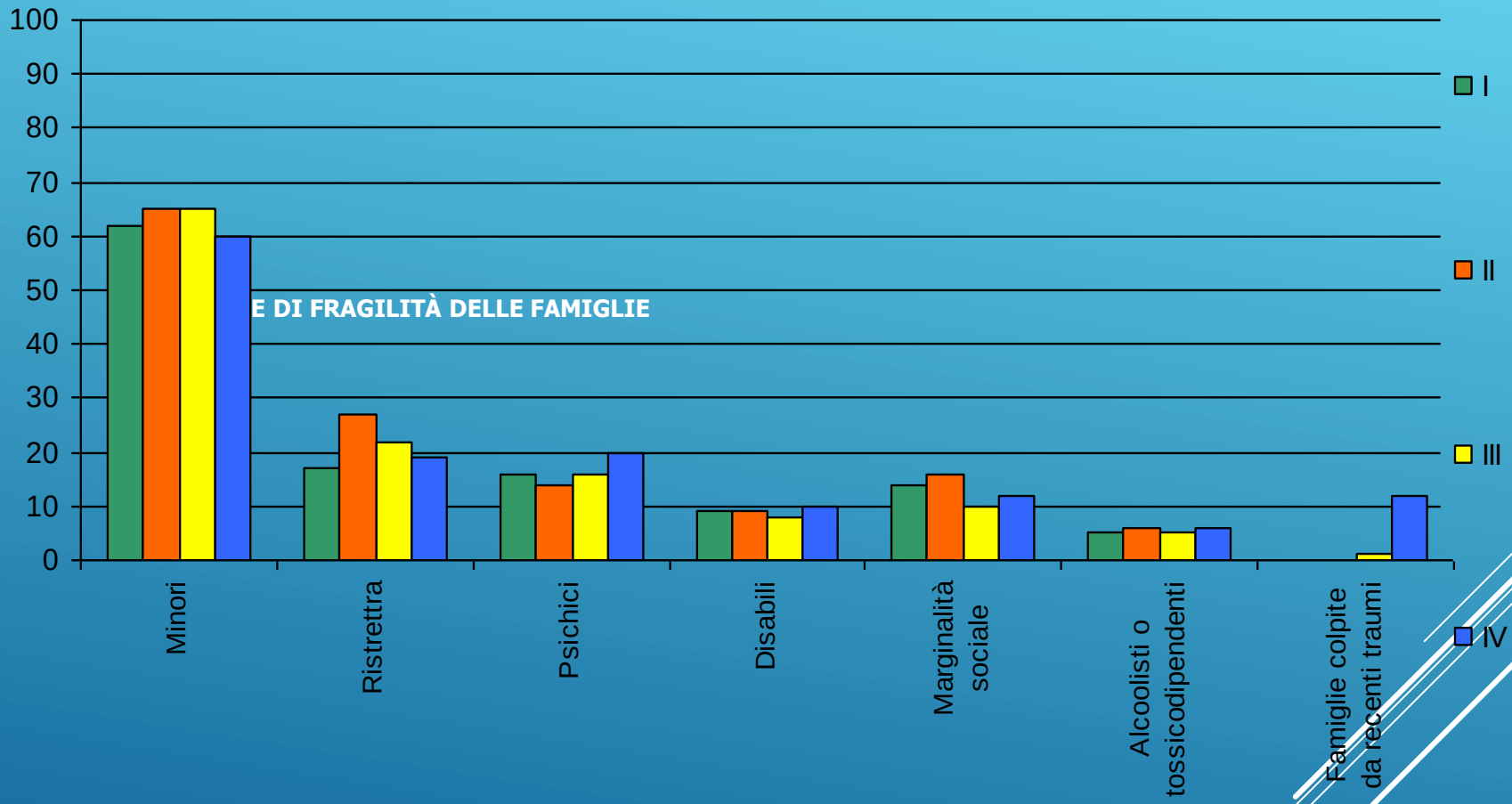
Associazioni che hanno collaborato:

Amici della FARO, Croce Rossa Italiana, Croce Verde Italiana, AVO, Ufficio PIO SAN PAOLO, SEA, PAIDEIA, FONDAZIONE ADECCO, Progetto Giada, associazione culturale cinese Zhi Song, volontari Samco, amici della Faro, Casa di OZ, il Sorriso di Buba ……. …..

Operatori direttamente coinvolti:

Psicologi, assistente sociale, assistenti domiciliari, volontari, enti e associazioni di volontariato, educatori, consulente legale, …accanto agli operatori sanitari e sociali di riferimento

PROGETTO PROTEZIONE FAMIGLIE FRAGILI



TIPOLOGIE DI FRAGILITÀ

Primi quattro anni: 542 famiglie in carico

Famiglie in carico 2007 **410**

Famiglie in carico 2008 **463**

Famiglie in carico 2009 **500**

Famiglie in carico 2010 **606**

Famiglie in carico 2011 **630**

Famiglie in carico 2012 **800**

Famiglie in carico 2013 **663**

Famiglie in carico 2015 **753**

Famiglie in carico 2016 **866**

PROTEZIONE FAMIGLIA PROPONE UN MODELLO :

- di accoglienza delle famiglie fragili nei centri oncologici
- di superamento delle parcellizzazioni della cultura sanitaria prevalente
- di confronto e sinergia tra operatori diversi di area sociale, educativa e sanitaria
- di costruzione e di diffusione di una cultura sanitaria centrata sulla famiglia

IL progetto ha una radice originaria, ma è dinamico ed in divenire…

è una storia che stiamo scrivendo insieme!

rete oncologica
PIEMONTE | VALLE D'AOSTA
si prende cura di te

- **Interventi di protezione sociale**
- **Supporti educativi, sussidi economici, assistenti domiciliari, volontari**
- **Contatti con i servizi e lavoro di rete**
- **Interventi psicologici: gestione della comunicazione con i bambini, colloqui con le famiglie mirati a migliorare la qualità della relazione, supporto alla genitorialità, protezione del contesto di fine della vita.**
- **Centri di sostegno per la elaborazione del lutto,**
- **Progetti assistenziali personalizzati e mirati**
- **Diffusione negli ospedali una cultura di accoglienza delle famiglie ed un patrimonio di cultura orientata a proteggere i bambini che affrontano la perdita di un genitore.**

TIPOLOGIE DI INTERVENTO PSICOLOGICO E SOCIALE

SILVANA SABBAA

COSTRUIRE PPFF

Modello di lavoro

costruzione di una **rete** di interazione/collaborazione
tra operatori di aree diverse e
tra enti sanitari e istituzioni pubbliche e private
presenti sul territorio
per formulare un
intervento di cura integrato psico-sociale rivolto ad un
maggior numero di persone/nuclei famigliari.

Compito del PPF

non è sostituire

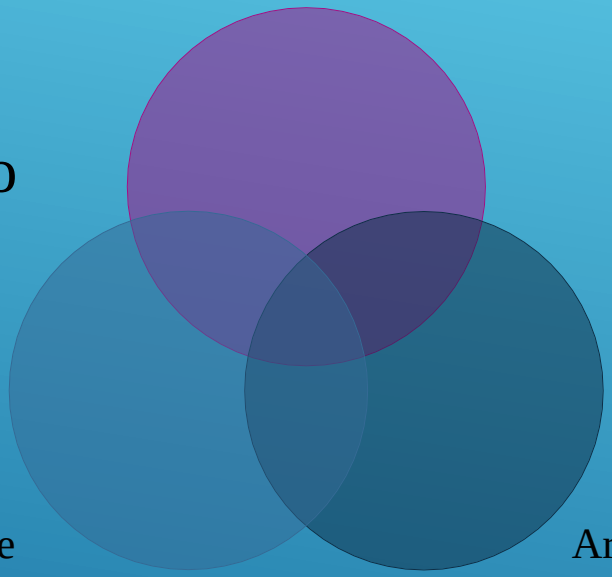
i Servizi ospedalieri/ territoriali presenti (istituzioni o no profit) bensì

creare sinergie

intervenendo con le proprie risorse ove è necessaria una pronta risposta ai bisogni del nucleo famigliare assistito

Area sanitaria

Ospedale/Territorio



Area sociale

Area Educativa

rete oncologica
PIEMONTE | VALLE D'AOSTA
si prende cura di te

Progetto
Protezione Famiglia

Primi dieci anni: famiglie in carico

Famiglie in carico 2007 **410**

Famiglie in carico 2008 **463**

Famiglie in carico 2009 **500**

Famiglie in carico 2010 **606**

Famiglie in carico 2011 **630**

Famiglie in carico 2012 **800**

Famiglie in carico 2013 **663**

Famiglie in carico 2014 **680**

Famiglie in carico 2015 **753**

Famiglie in carico 2016 **866**

La Direzione del Dipartimento di Rete Oncologica

si impegna

•a stanziare all'interno del proprio finanziamento una somma atta a permettere l'avvio del PPFF per ogni Azienda che lo richieda

•a garantire la formazione di tutti gli operatori

•a sostenere tutte le iniziative che a livello delle singole realtà propongano la raccolta fondi e il coinvolgimento di soggetti in grado di rendere con gli anni autofinanziato PPFF

Adesioni a PPFF anno 2017

Ampliamento Città della Scienza e della Salute

Città di Torino,

Mauriziano,

TO 3 Pinerolese,

Ampliamento TO4

Asti

Alessandria

Novara

Vercelli

Aosta

Cuneo

VCO

Biella

TO 5

rete oncologica
PIEMONTE | VALLE D'AOSTA
si prende cura di te

rete oncologica
PIEMONTE | VALLE D'AOSTA
si prende cura di te

rete oncologica
PIEMONTE | VALLE D'AOSTA
si prende cura di te

Grazie!

Elisabetta Maria ERRANI

RUOLO DEL SERVIZIO SOCIALE OSPEDALIERO

MINI-EQUIPE ED EQUIPE IN PPFF: RUOLI E COLLABORAZIONE

RISORSE ISTITUZIONALI E NON…

Attivazione:

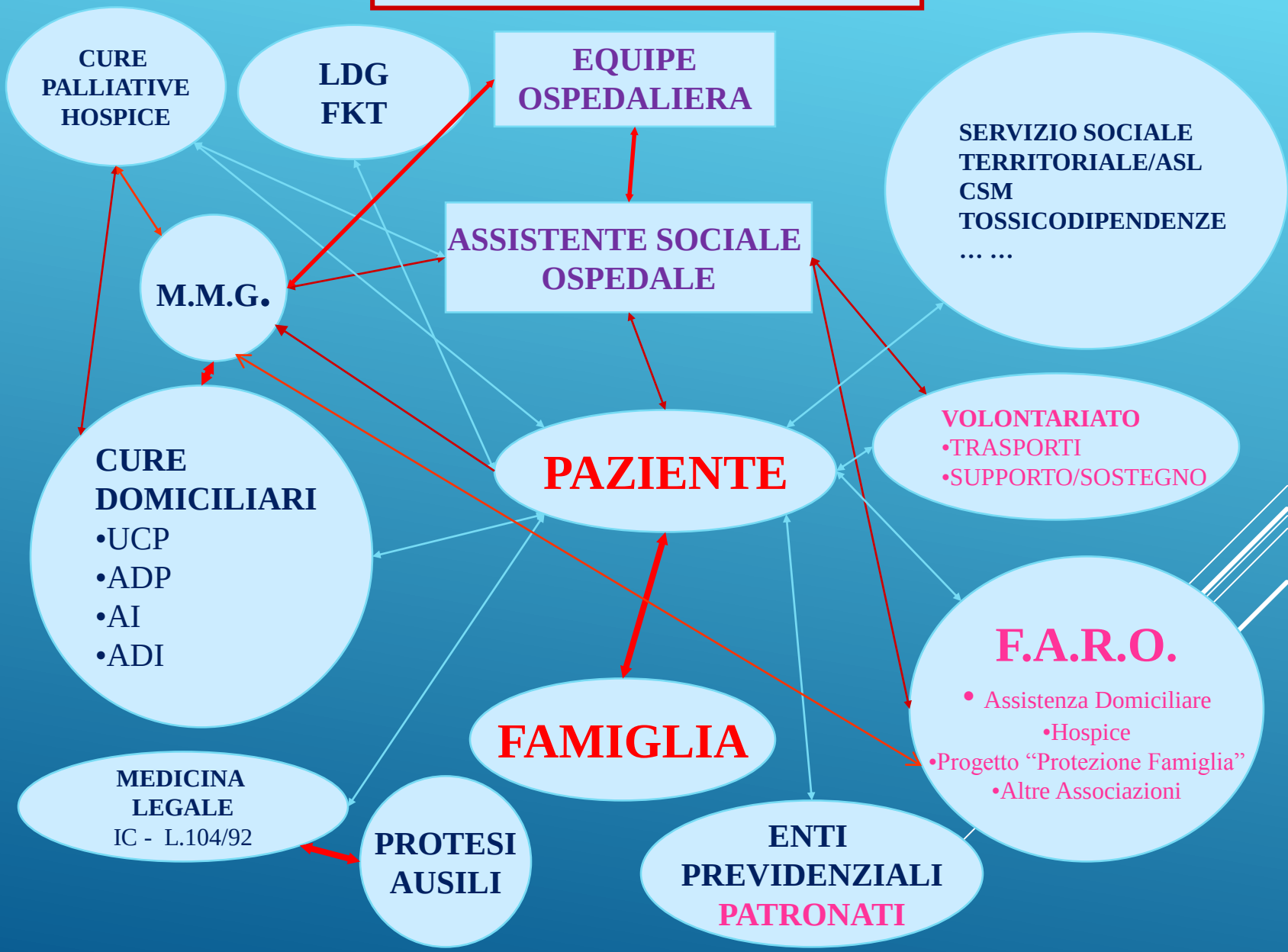
- Fiducia tra operatori e rispettivi ruoli
- Segnalazione tempestiva
- Presa in carica effettiva
- Conoscere il lavoro dei componenti dell'equipe
- Collaborare per abbattere gli stereotipi

RISORSE ISTITUZIONALI PROSPETTO

Esempi :

- A.n.f. tab. 14
- Inabilità INPS e INPDAP
- Invalidità civile
- Novità normative … …

RETE DEI SERVIZI



LA FAMIGLIA DEL SIG. UMBERTO

- Nucleo familiare composto dal PAZIENTE, moglie e figlia minore di anni 5.
- Madre casalinga fino all'evento della malattia del coniuge, padre, lavoratore autonomo, negozio di calzolaio, figlia, studentessa 3° classe scuola materna.
- **Diagnosi:** ***11/2014 Adenocarcinoma del sigma stadio IV (secondarietà epatiche) sottoposto a laparoscopia con confezionamento di colostomia. avviata a più cicli di chemioterapie con diversi farmaci, ma ugualmente in PD epatica, peritoneale e ossea gravato da reazione allergica cutanea. Decesso 09/2016.***

Segnalazione CAS a Psicologo PPFF e AS e medico DH per segretariato sociale.

Presa in carico immediata:

Commercialista di fiducia aveva presentato erroneamente presentato la domanda di inabilità, non optando anche per l'assegno triennale. Domanda di inabilità rifiutata, attività non esercitata temporaneamente e, quindi, nessun reddito percepito. Domanda di IC non presentata dal mmg, in quanto per lui inutile perché percepiva già un reddito.

Presentata entro pochi giorni domanda di IC e di Assegno triennale. IC per ricalcolo ISEE e revisione retta scolastica, revisione tramite CAF importo utenze e segnalazione Assistente Sociale di zona, che conosceva già il nucleo per problemi della bimba, segnalati dalla scuola stessa, problemi aggravati dalla situazione di malattia.

Sostegno paziente e moglie nella gestione dell'attività lavorativa del nucleo .

Sostegno educativo alla figlia con figura di educatore.

Sostegno al nucleo con inserimento di ATM. I genitori degli adulti disponibili saltuariamente .

Relazione sociale e psicologica :
- per Servizio Sociale Territoriale, per aggiornamento situazione della minore e degli interventi attuati come PPFF di protezione,
- per richiesta di aiuto economico all'Ufficio Pio San Paolo per il pagamento di alcuni mesi di locazione del negozio,
- per una Fondazione privata per il pagamento di alcuni mesi di arretrati della locazione della casa di abitazione e
- **per Fondazione Paideia, per il pagamento delle rette del centro estivo che coincideva con i periodi di ricovero ospedaliero del padre**

Più interventi previdenziali ed assistenziali in relazioni alle condizioni di salute del sig. Umberto

Consulenza legale per definire questione attività lavorativa ed eredità dopo decesso del paziente.

Adesione a Progetto Giada per 2 soggiorni estivi , uno con entrambe i genitori, ed il secondo solo con la mamma.

Grazie per l’attenzione